

Perché i poliziotti israeliani sono un “partner strategico” per l’Unione Europea?

David Cronin

4 novembre 2022 - Electronic Intifada

I sostenitori di Israele, che ci crediate o no, fanno una o due cose giuste.

La ripetuta affermazione che il loro amato Stato abbia a cuore l’innovazione contiene un granello di verità. Quale altro oppressore considera Facebook e Twitter strumenti tanto essenziali da allertare il mondo sulla loro brutalità?

L’8 ottobre, le forze di polizia israeliane hanno effettivamente ammesso di soggiogare in massa i civili.

L’esercito ha pubblicato su Internet foto dei suoi agenti che contribuivano a isolare il campo profughi di Shuafat vicino a Gerusalemme.

La punizione collettiva è vietata dalle Convenzioni di Ginevra e da altre norme del diritto internazionale. Ogni volta che ricorre a punizioni collettive, Israele commette un crimine di guerra.

Eludendo un controllo democratico, l’Unione Europea ha stretto un’alleanza formale con la polizia israeliana.

L’UE ha addirittura firmato a settembre un accordo per approfondire i rapporti con la polizia israeliana, solo poche settimane prima che quelle forze di sicurezza si vantassero implicitamente di aver commesso un crimine di guerra nel campo di Shuafat.

Grazie a questo accordo, Israele può scambiare con Europol, l’agenzia di polizia dell’UE, dati personali sui palestinesi che vivono sotto occupazione.

L’accordo è stato stilato abbastanza rapidamente per quelli che sono gli standard dell’UE. I negoziati volti a siglarlo sono iniziati nel novembre 2021.

Più o meno nello stesso periodo dell'inizio dei colloqui, Israele ha inviato a Bruxelles una delegazione di 30 diplomatici di alto rango.

“Cooperazione ancora più stretta”

Tra i tanti funzionari che hanno incontrato c'era Laurent Muschel, del dipartimento Migrazione e Affari Interni della Commissione europea (l'esecutivo dell'UE).

Una nota informativa preparata per le discussioni con Muschel - ottenuta grazie alle norme sulla libertà di informazione - afferma che “Israele è un Paese partner strategico per l'UE nella cooperazione in materia di sicurezza”.

L'accordo firmato a settembre di quest'anno fa seguito a un “accordo di lavoro” del 2018 tra Israele e l'Europol.

La nota informativa per Muschel sostiene che dovrebbe esserci “una cooperazione ancora più stretta” con Israele.

Sottolinea che l'Europol assiste le autorità nazionali dei governi dell'UE nell'identificazione dei “legami transfrontalieri” con la criminalità organizzata. Il “contributo israeliano in questi casi continua ad essere della massima importanza”, si aggiunge.

Dall'entrata in vigore dell'accordo del 2018 Israele ha istituito un ufficio di collegamento presso la sede dell'Europol all'Aia. Tali passi rappresentano “un notevole potenziale” per “promuovere il contributo operativo”, afferma la nota informativa.

L'accordo del 2018 fornisce un elenco di crimini su cui Israele e l'Europol potrebbero collaborare. Includono terrorismo e crimini di guerra.

Prevede, inoltre, che le informazioni scambiate tra le due parti non debbano essere raccolte in “palese violazione dei diritti umani”.

Uno scherzo?

Qualcuno ha voluto scherzare?

Le forze di polizia israeliane - come già notato - commettono attivamente crimini di guerra, e servono uno Stato che etichetta come terrorismo ogni forma di

resistenza alla sua sistematica violenza.

Israele usa sistematicamente la tortura contro i palestinesi nelle cosiddette indagini sul terrorismo, metodi che ufficialmente sono sanzionati e perseguiti ma questo nell'impunità.

Il fatto che le forze di polizia israeliane abbiano sede nella Gerusalemme Est occupata dovrebbe essere sufficiente per escludere che si possa trattare con loro.

Nonostante sulla carta si sia opposta alla colonizzazione israeliana di Gerusalemme Est, l'UE ha accolto come interlocutore una forza di polizia che svolge un ruolo fondamentale nella colonizzazione.

E cosa si intende in questo contesto per "palese violazione dei diritti umani"? L'UE vuole seriamente che Israele sia un po' più discreto nel modo in cui sottomette i palestinesi?

Le forze di polizia israeliane non sono l'unica istituzione spregevole a godere ultimamente dell'abbraccio metaforico dei rappresentanti dell'UE.

L'ambasciata dell'UE a Tel Aviv ha appena stabilito una collaborazione - e non per la prima volta - con l'European Leadership Network, forse l'organizzazione dal nome più ingannevole dell'esercito di lobbisti professionisti israeliani.

Sia l'ambasciata che l'European Leadership Network hanno recentemente ospitato una conferenza per "diplomatici, funzionari ed esperti". Tra i pochi dettagli pubblicati sull'evento è stato riferito che si è discusso dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina.

È certo che i partecipanti erano troppo educati per denunciare l'aggressione di Israele contro i palestinesi. Figure di spicco dell'European Leadership Network hanno raccolto fondi per sostenere l'aggressione.

A un certo punto, il gruppo contava tra i suoi dirigenti persino Michael Herzog, ora ambasciatore di Israele negli Stati Uniti, che ha avuto un ruolo significativo nella pianificazione del bombardamento del 2002 su Gaza in cui sono stati uccisi otto bambini.

Non ci si può aspettare che l'UE ripudi i macellai di bambini palestinesi. Israele, dopo tutto, è un "partner strategico".

David Cronin è redattore associato di *The Electronic Intifada*. I suoi libri includono *Balfour's Shadow: A Century of British Support for Zionism* [L'ombra di Balfour: un secolo di sostegno britannico al sionismo] e *Israel e Europe's Alliance with Israel: Aiding the Occupation* [Israele e l'alleanza dell'Europa con Israele: aiutare l'occupazione].

(traduzione dall'inglese di Luciana Galliano)